

# A rischio il fondo per i patronati

## FINANZIARIA

La legge di stabilità in discussione al Parlamento prevede un taglio netto al Fondo di sostegno per i patronati, espressione delle sigle sindacali e di associazioni di categoria: 150 milioni di euro su un totale di 430. Nella sede dell'Inps di Torino il direttore regionale Gregorio Tito ha incontrato i rappresentanti delle sigle aderenti al sistema Cepa per affrontare il problema. La scure applica un taglio di oltre il 30% che colpisce in maniera indiscriminata uffici che assistono le fasce deboli della popolazione, nell'espletamento di pratiche di vario tipo. Il Ce-



La raccolta firme del 15 novembre con il sindaco Marellò.

pa si distingue da altri patronati per la fornitura del servizio gratuito. Sabato 15 novembre in 200 piazze italiane, il gruppo ha promosso la Giornata della tutela gratuita, con una

raccolta firme per sensibilizzare l'opinione pubblica. L'iniziativa ha visto in piazza Savona anche il sindaco Maurizio Marellò e l'assessore all'agricoltura Massimo Scavino. Dal 29 ot-

tobre la petizione ha già raccolto quasi 400 mila firme.

«C'è molta preoccupazione per le possibili ripercussioni negative che si avranno sull'organizzazione degli uffici e per l'impossibilità dei cittadini di far valere i propri diritti», afferma la responsabile provinciale del patronato Inas-Cisl Cristina Barbero. Giancarlo Tocchi della Inca-Cgil. «È inaccettabile che i cittadini domani siano costretti a pagare per le pratiche di sostegno al reddito, che oggi sono gratuite». Conclude Ottaviano Diana, del patronato Acli: «Durante l'incontro con l'Inps abbiamo espresso perplessità e apprensione: sui diritti del cittadino non si specula e non si fa politica. Il Cepa rappresenta in provincia di Cuneo il 60 per cento dell'utenza. Abbiamo chiesto all'Inps di fare squadra per la difesa del cittadino».